

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Gennaio

AVVISO

Preghiamo i nostri Associati di mettersi al corrente con l'Amministrazione, e dobbiamo prevenire quelli i quali essendo in arretrato vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro abbonamento, che ove non lo facessero quanto prima, l'Amministrazione stessa sarebbe costretta di procedere a seconda dell'avviso già dato.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 21.

Incertezza sempre — La conversione di Cairoli — Ancora sul discorso Bruzzo — La Camera è deserta — Il discorso Saracco — Le scuse del corrispondente.

Sono già 12 giorni che il Senato discute, discute, discute, e non si sa ancora né come né quando la questione verrà risolta.

Non si sa né quanti saranno i favorevoli né quanti i contrari alla proposta sospensiva dell'ufficio centrale; non si sa in qual modo il ministero scioglierà il conflitto a fine di mantenere alto il prestigio della Camera elettiva e di lasciar che il Paese possa giudicare convenientemente la Camera di nomina regia; non si sa infine quando il Senato procederà alla votazione.

Iermattina sembrava che essa dovesse aver luogo nella seduta di ieri stesso, perchè il ministro delle finanze aveva parlato a lungo il giorno prima e non spettava più la parola che al relatore dell'ufficio centrale; ma l'onor. Magliani parlò ieri per un altro paio d'ore e l'on. Saracco non poté terminare il suo discorso, il quale sarà continuato oggi. Mi vien detto anzi che egli parlerà forse tutto il tempo della seduta, e — se così è — non avremo la votazione prima di domani perchè immagino che vi saranno i fatti personali, le risposte e le repliche.

Oltre a tutto ciò, vi sarà ancora una specie di dichiarazione del presidente del Consiglio, il quale metterà nettamente la questione del conflitto.

Il ministero intanto sembra risoluto a non cedere davanti all'ostinazione dell'opposizione, la quale non esitò a rovinare il Senato, pur di poter dar sfogo alle sue passioni partigiane.

Anche Cairoli si è convertito, ed egli che — probabilmente per la natura del suo carattere — inclinava ad accarezzare e lusingare gli avversari, oggi mi dicono sia il primo a riconoscere la falsa via, sulla quale si era posto.

Ciò che gli dispiacque assai fu la condotta del Bruzzo, il quale, dopo di essere stato scelto ministro da lui e dopo di dovere a lui la nomina di senatore, lo ricompensò come sapete.

Ciò che più di tutto offese in questa ricompensa è stato il modo, perchè Bruzzo si era posto d'accordo col Decesare, il quale è uno dei più fanatici dell'opposizione.

Cairoli ed il ministero sono irritati altresì col Senato per questa interminabile discussione che ha voluto fare e che continua ancora, discussione la quale ha sospeso tutti gli altri atti del governo e dell'amministrazione.

Si convocò la Camera al giorno che era stato stabilito, ma quando si trattò di procedere alla prima votazione si trovò naturalmente che mancava il numero legale.

Ho detto naturalmente, giacchè non si poteva e non si può pretendere che i deputati — massime col rigore della stagione — abbandonino la loro casa e vengano a Roma, e domani o posdomani uscirà il decreto di chiusura della sessione.

Tutto quindi rimane sospeso, non solo nel governo propriamente detto e nell'amministrazione, ma eziandio nella Camera e nei lavori legislativi.

Ma il Senato non vuol saperne di tutto ciò, e mentre un quattro o cinque sedute erano più che sufficienti a discutere una questione già frita e frita, volle invece occuparne quindici, senza un riguardo ad alcuna cosa la quale non lusingasse od eccitasse le sue passioni politiche.

Se si considera l'ambiente calmo e sonnifero del Senato, ieri l'onor. Saracco è stato violento. La frase era meditata e studiata, ma qua e là gli sfuggivano alcune parole, le quali rivelavano una vera e propria passione.

Essendo egli uomo di ingegno ed espertissimo della materia, perchè ha percorso tutti i gradi delle pubbliche amministrazioni e fu per molti anni il capo della burocrazia finanziaria, seppe approfittare delle minime occasioni per scagliarsi contro il ministero.

Il solo fatto, ad esempio, che l'on. Magliani, nei suoi calcoli esposti poco prima in favore dell'abolizione del macinato, non avesse tenuto conto del bilancio di prima previsione pel 1880 — bilancio non ancora né approvato né discusso — questo solo fatto gli offrì occasione di caricare a fondo il ministero, dicendo e ripetendo fra le approvazioni dei colleghi dell'opposizione, che cose simili non erano mai accadute in alcun parlamento del mondo.

Siccome egli gesticolava molto ed alzava la voce ad un tuono impossibile, così fece molto effetto e riscosse gli applausi — applausi che, stando le cose come io ho detto, taluno forse si pentirà di averli manifestati, essendo probabile che, sul momento, non tutti abbiano compreso la questione e siano riusciti a distinguere l'artificio notorio della realtà delle cose.

E qui metto punto, domandando

scusa a voi ed ai vostri lettori se da così lungo tempo non vi so scrivere d'altro che di Senato e di macinato, di macinato e di Senato.

Ancora della Giuseppina Maggi

Giovedì scorso dinanzi al tribunale correzionale di Alessandria compariva nuovamente la nota signora Giuseppina Maggi, imputata, secondo il solito, di contravvenzione all'ammonizione inflitta dal pretore del primo mandamento fin dal gennaio 1877.

E' infatti da tre anni che questa donna è in balia della questura, privata di ogni libertà, trattata peggio di una ladra pericolosa, tanto il suo nome fa tremare le vene ed i polsi ai signori della pubblica sicurezza, dal prefetto fino all'ultimo questurino.

Da tre anni ella non fa che subire e scontare condanne di carcere e privata dei figli, uno dei quali ha nome Vittorio Emanuele, l'altro Umberto e la terza Margherita, che ella grida le furono barbaramente strappati, alla angoscia della prigione si aggiunge per lei il dolore della madre.

Ultimamente, terminata la sorveglianza della pubblica sicurezza cui era stata assoggettata dopo, scontata la pena del carcere, trovò modo, quantunque vigilata dalla questura, di portarsi a Roma, dove fu arrestata e tradotta al correzionale, perchè si era allontanata da Alessandria senza partecipare all'autorità, essendo ella stata ammonita come oziosa, dalla quale imputazione si difese con violenza all'udienza, gridando che indarno si voleva far credere che non avesse mezzi di sussistenza dal momento che tutti sanno come ricavesse sussidi cospicui da persona, dice lei, alto locata, quindi essere quello un mezzo sottilmente ideato per fare mal governo della sua persona.

E quando il presidente la ammoniva a mantenersi calma, ella si mise a gridare: Voglio esser libera, voglio i miei figli!

Il tribunale la condannò ad un altro anno di carcere, e la pena è certo molto grave per chi in realtà non ha commesso reato di sorta. E dire che il pubblico ministero rasoio indipendente dal codice penale, domandò per la Giuseppina Maggi cinque anni di carcere. Che zelo!

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

RASSEGNA ESTERA

Le notizie dell'Irlanda devono ogni giorno più attrarre la pubblica attenzione. E' una vera questione sociale, che vi fa capolino sotto una delle sue molteplici variazioni.

Le agitazioni di Parnell che raccoglie omaggi e denari all'America trovano una risposta nello stesso paese; i proprietari devono seriamente adesso pensare ai casi loro. Difatti le pubbliche radunanze, alle quali intervengono i deputati, arrivano al punto di dividere la propria azione da quella di entrambi le parti dominanti in Inghilterra, sia cioè la conservatrice che la liberale, perchè a nessun patto si vuole che i terreni rimangano agli attuali possessori.

Un grave burrasca gravita quindi sugli inglesi. Fra questi però devono maggiormente risentirsene i conservatori che sfidano la questione, mentre i liberali mostrarono per bocca del

Gladstone di comprendere la questione e volerla sciogliere con equie concessioni.

Questa questione può quindi dare il tracollo alla lotta fra le due parti in Inghilterra; attendiamo quindi ansiosi l'apertura del Parlamento per parte della Regina.

DISCENTRAMENTO

Su una questione vecchia, l'on. Agostino Bertani ha scritto una lettera nuova.

Ma per quanto vecchia e ripetutamente discussa, la questione non è meno scottante per la nazione — per quanto nuova la lettera, non è meno una prova della cura che l'egregio deputato si dà delle nostre cose e dello studio che vi consacra.

La questione è quella del discentramento.

Questa parola barbara introdotta o, diremo meglio, inventata nella nostra lingua è da sé sola un programma.

Essa significa guerra ad oltranza all'attuale sistema, che concentra tutta la vita nazionale ad un vertice e nelle diramazioni da esso la fa continuamente languire, uccidendo ogni manifestazione della vitalità italiana.

Significa guerra ad un sistema che le voci più autorevoli hanno condannato, siccome quello che sifibra una nazione, ad un sistema che noi dobbiamo, assieme a tanti altri regali di simil fatta, all'amministrazione moderata.

Questa parola è in testa al programma dell'Estrema Sinistra, e l'on. deputato di Rimini — che già vi aveva accennato nella sua lettera-programma di circa un mese e mezzo fa — si diffonde su essa in questa nuova lettera diretta all'on. Achille Majocchi.

L'egregio dott. Bertani dopo di avere accertato l'onor. Majocchi e provatogli che è vivissimo in lui il desiderio che urgentemente venga sciolto l'accentramento; dopo di aver combattuto l'ideale di Alberto Mario della repubblica federale, entra nella questione del discentramento e se esso sia raggiungibile col regime attuale, e così si esprime:

...E' proprio così, caro amico, la forma di governo può sembrarti indifferente finchè tu, teorizzando, consideri ciascuna categoria amministrativa e ciascun potere dello Stato separatamente, nella propria giurisdizione, intenta al proprio scopo parziale; ma se tu osservi lo Stato quale è, nella sua vita e nell'azione complessa dei diversi poteri, allora, allora, no e poi no, la forma del governo non è indifferente per l'accentramento o pel discentramento.

Senza che io scenda a più minuto esame, ne vuoi un esempio, che c' insegna ogni giorno quanto sia curato l'accentramento del potere nell'attuale regime? — Le prefetture rappresentano al vero il suo sistema circolatorio governato dal centro: sono le sue arterie per trasmettere gli impulsi, sono

le sue vene per raccogliere e far rifluire al centro tutte le informazioni e le richieste di ordine.

Or bene, dimmi tu se il prefetto sia in parti uguali capo dell'amministrazione e funzionario politico? Dimmi quanti prefetti furono destituiti o traslocati per errori negligenza amministrative; e contami invece quanti lo furono per ragioni politiche?

Dimmi tu, quali criteri si seguano dai prefetti nelle elezioni amministrative nei municipi, per le opere pie, per tutti i grandi istituti che raccolgono intorno a loro una larga clientela di opinioni e di interessi?

Dimmi quali criteri e predilezioni serbasse la Destra nella scelta dei suoi Prefetti; e dimmi il perchè del rimescolamento nel personale prefettizio allorché venne la Sinistra al potere, e quale assai più estesa epurazione dovrebbe farne un Governo intonato, che voglia davvero l'adempimento del programma di Sinistra.

E per non uscire dalla nostra Milano, rifammi tu la storia del Torre, del Bardesono, del Gravina, se pure non vuoi risalire gli anni addietro, fino al D'Azeglio, al Vigliani; e dimmi se in questi tutti fosse pari l'azione politica ed amministrativa.

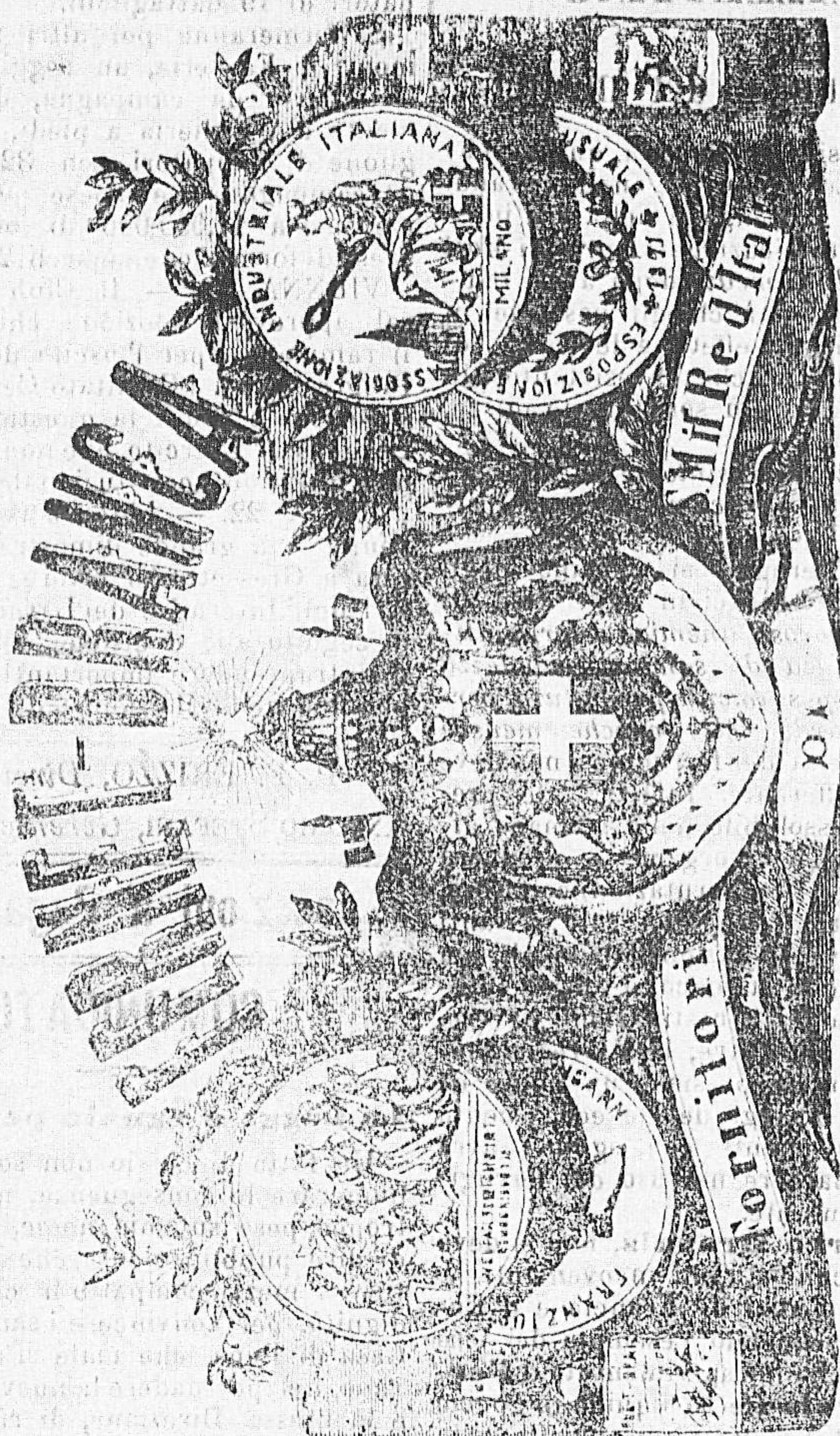
Se da questo rapido esame rileverai, che di nessuno errore, colpa o negligenza nell'amministrazione furono mai chiamati i Prefetti a rispondere, né furono censurati o castigati mai, e pure consideri come si regga la pluralità delle amministrazioni comunali e delle opere pie; se ricordi la tolleranza, l'aquiescenza dei Prefetti che si succedettero in Firenze, lasciando correre quel comune a rovina; se ciò rilevando, ti convincerai che i Prefetti non furono mai ammoniti o chiamati a rispondere di atti amministrativi, bensì di atti di indole affatto politica, con verrai meco allora in quella salda e aspra verità di fatto — che, se in massima le buone amministrazioni devono e possono prevalere nella simpatia d'ogni principe o di ogni Governo, nella pratica d'ogni giorno, invece, la preoccupazione prevalente del potere centrale è quella che riguarda l'indole dell'Ente a cui esso s'informa, epperò, non essendo quell'ente necessario nello Stato, si sente debole, si mostra diffidente e pauroso.

Se pertanto il principato non è proprio necessario nello Stato, gli è tanto più necessario per la sua conservazione che esso lo invada, vi si compenetri, le assimili, vi si identifichi, rendendolo quasi solidale della sua esistenza e fortuna.

Questo è il lavoro cui attendono da venti anni tutte le emanazioni ufficiali e partigiane del potere centrale, quali che siano gli uomini al governo.

Di qui ne segue, che se molte riforme sono possibili con la Monarchia e forse anche più di quanto ne accennai nel mio scritto, l'Estrema Sinistra, talune saranno sempre difficili o respinte, e principalissima fra queste il discentramento, che può riaccendere focolari di ben altra vita in Italia.

Io posso ben credere come tu dici, che alla necessità di cotanta riforma non siano inferiori la prudenza e il patriottismo del re; ma non posso a meno di considerarla come repugnante all'indole del principato, i cui interessi, se pure venissero nobilmente po-



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgiunti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentemente altri aperitivi.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per me consiglio veduto praticare con deciso profitto.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wornndl di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

- « Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
- « 0.4 0/10 acqua
 - « 6.3 0/10 cenere
 - « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
 - « 2.843 di legno dolce.
 - « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
 - « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
 - « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
 - « 19.6 0/10 Catrame
 - « 0.4 0/10 Acqua
 - « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
 - « 6.3 0/10 Cenere
 - « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

ELEXIR DENTRIFICIO ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE



Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulgiri, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50. Deposito e vendita all'ingrosso presso l'agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista. 64

FLIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE



Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH
MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città
Fuori Porta Nuova, Numero 8, via 120 E. MILANO
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il **Ferro Bravais** è il prodotto più efficace per reagire contro l'incostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il calore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e per di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

Parigi, l'8 novembre 1879.

Signore!
Il vostro ferruginoso per eccellenza (ferro dializzato Bravais) mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.

Sono felice, signore, di potervi far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla. P. CH. DE MIKORWINSKI.

Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette 13; Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova nelle farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Manro e C.

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di fabbrica.

Noi preveniamo il pubblico che la Ditta Raul Bravais, et C. non fabbrica sino ad ora altro prodotto che il **Ferro Bravais** e soprattutto non vende alcuna specie di Quinquina portante il titolo di Quinquina Bravais. 85



Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTIC FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gassosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antic Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)